

È incomprendibile perché si assegnino all'ANAS fondi che l'ANAS non potrà utilizzare, non potendo realizzare una circonvallazione che è di competenza della provincia (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piglionica 19.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	443
Votanti	431
Astenuti	12
Maggioranza	216
Hanno votato sì	185
Hanno votato no ..	246).

Passiamo all'emendamento Rotundo 19.3

Chiedo all'onorevole Rotundo se accolga l'invito rivoltagli a ritirare il suo emendamento 19.3.

ANTONIO ROTUNDO. Sì, signor Presidente, e ne motivo brevemente le ragioni.

L'onorevole Vendola ha parlato di ope-
retta. Ho ascoltato il viceministro Martinat dire che la soluzione del pasticcio combinato al Senato si troverebbe attraverso la Conferenza dei servizi. Vorrei esplicitare in maniera chiara come stanno le cose. Voglio pensare che di notte, nella confusione e nella furia lottizzatrice del Senato, mentre si dividevano le opere, siano stati commessi alcuni errori. Piglionica ne ha segnalato uno. Io ne segnalò un altro.

Signor viceministro, non si può insistere in quest'aula, dopo che in Commissione lei stesso, il relatore ed ogni membro della Commissione hanno dato atto che ci si trovava dinanzi ad un errore madornale, tanto è vero che gli uffici dell'VIII Commissione hanno contattato il Senato ed hanno invocato un *errata corrige*. Stiamo

parlando della tangenziale di Galatina: mentre stiamo parlando, sono in corso i lavori del primo e del secondo stralcio, finanziati dall'ex Ministero dei lavori pubblici. Adesso voi ne finanziate il completamento — immagino — per errore, perché non voglio pensare che finanziate il comune perché è di centrodestra e non l'amministrazione provinciale che è di centrosinistra.

Qual è la verità? Signor viceministro, stamattina ho consegnato a lei, come alcuni giorni fa al collega Stradella, un parere dell'università di Lecce, fornitomi dall'amministrazione provinciale, in cui si dice, in maniera chiara, che il comune di Galatina — purtroppo, dico io — è incompetente ad utilizzare quelle somme. Rispetto alla blindatura del provvedimento da parte del Governo, avevamo concordato la strada stretta che io ritirassi l'emendamento e presentassi un ordine del giorno per cercare di risolvere il problema in via amministrativa. Oggi sento che il viceministro ha cambiato opinione.

Signor viceministro, non voglio credere che lei e il Governo siate stati condizionati dal *ras* della Puglia, da Viceconte, il suo sottosegretario (*Applausi di deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*), il quale stamattina farfugliava con lei; quando ho invitato il sottosegretario a leggere come stavano le cose, l'ho visto infastidito.

Io ritiro il mio emendamento 19.3. Ho già formulato un ordine del giorno in cui chiedo che, nell'assegnare con decreto i fondi al comune di Galatina, il ministero ponga il vincolo di trasferirli all'amministrazione provinciale, ove si dovesse accertare che il comune non può utilizzare quelle somme. In questo modo, mi sembra di fornire una soluzione ad un vero e proprio pasticcio (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Passiamo...

MAURA COSSUTTA. Il Governo?

PRESIDENTE. Prendo atto che il Governo non chiede di parlare. L'emendamento Rotundo 19.3 è pertanto ritirato.

Passiamo all'emendamento Mazzarello 19.4.

Chiedo all'onorevole Mazzarello se accolga l'invito rivoltagli a ritirare il suo emendamento 19.4

GRAZIANO MAZZARELLO. No, signor Presidente. Insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, qui c'è proprio la dimostrazione di quale errore abbiate fatto, a parte le questioni più sostanziali, a venire in aula con questo provvedimento blindato. In precedenza, il collega Piglionica faceva l'esempio di una strada provinciale le cui risorse sono andate all'ANAS. Ora io vi propongo un emendamento per correggere una cosa persino ridicola, in altre parole, il fatto che per progettare un'autostrada si danno le risorse a un comune presso il quale, forse, quell'autostrada non passa neppure. Come capite, siamo proprio ad un livello da ridere.

Quindi, da una parte, avete respinto il nostro emendamento precedente il quale proponeva che anche le province e le regioni potessero partecipare alle opere di compatibilità ambientale. Ora, invece, fate una cosa assolutamente estremista, ossia fate progettare un'autostrada a un piccolo comune presso cui quell'autostrada non passerà. Vi chiedo se non riteniate opportuno riflettere ulteriormente su questa blindatura sbagliata che avete dato al provvedimento.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presi-

dente, colgo l'occasione per ricordare ai colleghi, forse disattenti, che i fondi assegnati a un ente possono essere utilizzati anche per materie, e luoghi su cui non è competente l'ente medesimo, con semplici accordi di programma.

Voglio fare un esempio per tutti. La tangenziale est di Cuneo, che è finanziata per il 48 per cento dall'ANAS, per il 48 per cento dalla regione Piemonte, per il 2 per cento dal comune di Cuneo e per il 2 per cento dalla provincia di Cuneo, ha avuto come stazione appaltante la provincia del Cuneo. Quindi, nulla esclude che, in base agli accordi di programma con l'ente su cui si deve intervenire — poco importa a chi siano destinati questi fondi — l'ente appaltante sia un soggetto diverso dall'ente su cui si interviene.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzarello 19.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	446
<i>Votanti</i>	436
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> ..	239).

Prendo atto che l'onorevole Garagnani non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Mazzarello 19.5 insiste per la sua votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzarello 19.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	448
Votanti	439
Astenuti	9
Maggioranza	220
Hanno votato sì	193
Hanno votato no ..	246).

Passiamo alla votazione dell'articolo 19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, l'articolo 19 con ogni evidenza non è il peggiore articolo di questo provvedimento, c'è di molto peggio. Ad esempio, penso all'articolo 10, che concede una proroga agli enti che avevano avuto le concessioni per l'alta velocità e che ne avevano fatto un pessimo uso per le casse dello Stato e per l'efficacia e la tempistica dei lavori, abrogando una legge che impediva questa proroga. Ma è chiaro che questo articolo rappresenta per noi un banco di prova per capire che tipo di Parlamento avremo in questa legislatura.

L'onorevole Parolo ha detto anche una cosa giusta. Probabilmente, quasi tutte le opere che vengono qui indicate sono delle opere utili e rappresentano da parte dei parlamentari che le hanno sponsorizzate — alcune di queste opere hanno nome e cognome — un atto di attenzione verso il proprio territorio. Tuttavia, è altresì evidente che queste opere rappresentano un precedente pericolosissimo per il tipo di leggi che noi vogliamo approvare in questo Parlamento. Infatti, se ogni legge si trasforma in un *suk* in cui ognuno va a scambiare qualcosa per ottenere un piccolo favore, una strada, un raccordo, un sottopasso, credo che la qualità legislativa di questo Parlamento e la sua affidabilità nel paese decadranno.

Poi c'è una cosa che mi incuriosisce. C'è una leggenda metropolitana, che forse i parlamentari della maggioranza ci possono confermare.

Si narra che il ministro Lunardi abbia inviato a ogni parlamentare della maggio-

ranza una lettera in cui sono segnate alcune delle centinaia di opere previste — opere strategiche per il paese che, com'è noto, in gran parte non verranno realizzate perché rappresentano una lista della spesa senza finanziamenti e senza criterio — che ricadono nei loro rispettivi collegi, in maniera tale da poterle utilizzare propagandisticamente. Evidentemente, questa lista di opere non è ritenuta dai nostri colleghi abbastanza affidabile, perché, in caso contrario, non sarebbe necessario andare a strappare un marciapiede, un sottopasso, una piccola regalia nella notte. Voglio anche dire con chiarezza che i parlamentari del centrosinistra, che al Senato o alla Camera si sono prestati ad operazioni di questo tipo, si trovano sulla stessa lunghezza d'onda.

Mi auguro che questo provvedimento venga bocciato dal voto dell'Assemblea perché rappresenta la misura del tipo di Parlamento che abbiamo in mente. Il Parlamento che produce questo provvedimento rappresenta un'Italietta molto inferiore al paese che noi vogliamo costruire (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, penso che chi sta ascoltando in questo momento la discussione su questo articolo non possa che essersi fatto un'idea del tutto deprimente del Parlamento. Vorrei, sul serio, che l'Assemblea avesse un susulto di dignità o di intelligenza. Il problema non è pesare quanti di questi microfinanziamenti vanno al nord e quanti al sud, né vedere quanti vanno ad amministrazioni governate dal centrodestra o dal centrosinistra e neppure il fatto che, in parte, siano stati previsti o no dalla legge finanziaria: il problema è un altro. In questo caso, si finanziano piccolissime opere che sono di proprietà dei comuni e delle province, non si finanziano strade statali. Questo è il modo di procedere tipico di uno Stato ipercentralistico: infatti

in uno Stato, non dico federalistico, ma quanto meno decentemente regionalistico, che rispetta le autonomie, lo Stato centrale — il Parlamento — programma e finanzia le opere statali e poi trasferisce risorse alle regioni, alle province e ai comuni che realizzano da soli le proprie opere. Altro che federalismo, siamo esattamente agli antipodi. Sono convinto — come ha detto poc'anzi il collega Realacci — che abbiamo sbagliato anche quei parlamentari del centrosinistra che al Senato sono entrati in questa logica. Vorrei che il Governo, il centrodestra ci dicesse — come noi diciamo — che una cosa di questo genere non dovrà più ripetersi perché è un insulto nei confronti dell'organizzazione decente dello Stato e del 99 per cento dei comuni che non avranno niente di queste briciole (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grotto. Ne ha facoltà.

FRANCO GROTTTO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto contrario del gruppo Misto Socialisti democratici italiani. Siamo d'accordo con le valutazioni e le osservazioni fatte dai colleghi della minoranza; è evidente che questo articolo mette in chiaro la politica sulle infrastrutture di questo Governo e di questa maggioranza. Certamente, le opere elencate saranno necessarie, però in Italia, di opere come queste, ve ne saranno a migliaia. Una volta questo tipo di politica veniva chiamato clientelismo. Credo che questa rappresenti sicuramente una lista della spesa fatta — mi pare d'aver capito dall'intervento del collega Parolo — senza avere la sicurezza delle risorse finanziarie, senza avere i soldi. Questa lista è stata fatta in modo clientelare, sulla base di richieste, probabilmente, di singoli parlamentari o di alcune forze politiche. Credo che questo articolo metta in evidenza come questo Governo e questa maggioranza non abbiano le idee chiare, non prevedano una programmazione concreta in merito all'esigenza di costruire le in-

frastrutture indispensabili per il nostro paese.

Ci rendiamo conto che le risorse finanziarie per costruire le infrastrutture non saranno sufficienti per dare risposta a tutte le necessità. Proprio per questo riteniamo serio che un Governo, il quale voglia essere rispettoso e partecipe delle esigenze di un paese, dovrebbe fissare delle priorità che tengano conto, soprattutto, delle risorse finanziarie a disposizione.

Non si tratta di fare demagogia, ma bisogna essere concreti: credo che nemmeno il Presidente Berlusconi possa fare miracoli, specialmente in questo settore.

Affidarsi alla finanza di progetto per risolvere il problema delle grandi opere è un'altra illusione. Si corre, pertanto, il rischio di illudere proprio quei territori che, da tanti anni, attendono la realizzazione di queste infrastrutture. I privati, giustamente dal loro punto di vista, investono solo se hanno la sicurezza di un ritorno (*Commenti*)...

PRESIDENTE. Avverto che la componente dei Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sta esaurendo il tempo a sua disposizione solo adesso; non l'aveva esaurito ancora. Prego, onorevole Grotto.

FRANCO GROTTTO. Nel ribadire il voto contrario del nostro gruppo sull'articolo in esame, invito il Governo a riprendere la strada di una programmazione che tenga veramente conto delle priorità sulla base delle risorse finanziarie a disposizione. Solo in tal modo riusciremo a dare risposte concrete ai territori che le stanno attendendo da tanto tempo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	453
Votanti	438
Astenuti	15
Maggioranza	220
Hanno votato sì	239
Hanno votato no ..	199).

(Esame dell'articolo 20 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20 (*vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	456
Votanti	446
Astenuti	10
Maggioranza	224
Hanno votato sì	435
Hanno votato no ..	11).

(Esame dell'articolo 22 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22 (*vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	453
Votanti	442
Astenuti	11
Maggioranza	222
Hanno votato sì	438
Hanno votato no .	4).

(Esame dell'articolo 23 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23 (*vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo alla votazione dell'articolo 23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rognoni. Ne ha facoltà.

CARLO ROGNONI. Signor Presidente, mi dichiaro favorevole all'articolo 23 con riferimento al quale è stata recuperata una disposizione contenuta in un emendamento che avevamo presentato con lungimiranza alla legge finanziaria dell'anno scorso. Allora ci fu bocciato; oggi non possiamo non dichiararci soddisfatti davanti ad un saggio ed opportuno ripensamento del Governo.

Presidente, onorevoli colleghi, è trascorso un anno dai fatti del G8 di Genova; quei giorni del luglio 2001 hanno profondamente ferito la città di Genova e mi dicono che quella violenza, quella brutalità, di cui continuiamo a leggere le testimonianze davvero inquietanti, ha in qualche modo macchiato il nome di Genova sul piano internazionale, quasi che nell'immaginario di alcuni il nome di Genova possa essere assimilato a caos, a violenza e a guerriglia urbana.

Ora si sa perfettamente che l'articolo 23, nei confronti del quale – lo ripeto – esprimeremo un voto favorevole, non nasce per ritrovare una qualche forma di risarcimento; esso, tuttavia, potrà sicuramente ed immediatamente creare le condizioni perché l'evento del 2004, relativo a Genova capitale europea della cultura 2004, sia un successo e contribuisca a ridare a Genova la giusta immagine che la città merita.

Credo sia dovere del Governo, nell'interesse di tutto il paese, adoperarsi affinché Genova sia pronta per un 2004 che la rilanci sul piano che più ci piace, quello culturale.

I finanziamenti indicati nell'articolo 23 sono previsti solo per interventi infrastrutturali, per restauri, per ristrutturazioni, vale a dire per la città contenitore. Abbiamo fatto 30, signori del Governo, ora dovremmo cercare di fare 31!

Il Governo, insomma, dovrebbe impegnarsi per reperire quei finanziamenti necessari per gli eventi culturali, per i contenuti. Si muove in questa direzione un ordine del giorno che abbiamo presentato e che ci farebbe piacere raccogliesse le firme anche dei nostri colleghi della maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	461
<i>Votanti</i>	459
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	456
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

(Esame dell'articolo 24 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 24 e dell'unica proposta emendativa non ritirata ad esso riferita *(vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 12)*.

Avverto, infatti, che l'emendamento Vigni 24.1 è stato ritirato.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per l'VIII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni sull'emendamento Vigni 24.2.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la VIII Commissione.* Signor Presidente,

le Commissioni invitano a ritirare l'emendamento Vigni 24.2, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti.* Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Vigni 24.2 insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vigni 24.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	463
<i>Votanti</i>	459
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i> ..	252).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	462
<i>Votanti</i>	459
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	258
<i>Hanno votato no</i> ..	201).

(Esame dell'articolo 25 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25 (vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 13).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	464
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	461
<i>Hanno votato no .</i>	3).

(Esame dell'articolo 26 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26 (vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 14).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	465
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì ...</i>	465).

(Esame dell'articolo 27 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 15).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per l'VIII Commissione ad esprimere parere delle Commissioni.

FRANCESCO STRADELLA, *Relatore per la VIII Commissione*. Le Commissioni invitano al ritiro degli identici emendamenti Realacci 27.1 e Vigni 29.72, in caso contrario, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori degli identici emendamenti se accedano all'invito al ritiro rivolto loro dal relatore e dal Governo.

TINO IANNUZZI. No, signor Presidente, insisto per la votazione dell'emendamento Realacci 27.1 e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TINO IANNUZZI. Signor Presidente, intervengo per sottolineare che attraverso questo emendamento noi proponiamo il ripristino del testo che era stato licenziato in prima lettura dalla Camera dei deputati.

Già nel confronto svoltosi in sede di Commissione lavori pubblici, noi avevamo dichiarato il nostro consenso su questa proposta normativa, perché si tratta di una proposta che va nella direzione dell'equilibrato, serio, nonché reale snellimento e semplificazione delle procedure. Va nella direzione di una effettiva ed equilibrata modernizzazione della pubblica amministrazione locale.

Quando infatti siamo in presenza di strumenti urbanistici attuativi ed esecutivi che sono conformi allo strumento urbanistico generale e che quindi non implicano varianti o difformità di destinazione rispetto al disegno urbanistico generale di un comune, non c'è, a nostro avviso, necessità di mantenere la competenza del

consiglio comunale. È giusto invece snellire e semplificare le procedure, attribuendo questa competenza alla giunta. Del resto, su questa linea si era trovata anche un'ampia ed importante maggioranza.

Il Senato ha, a nostro avviso in maniera impropria e non corretta, eliminato questa previsione normativa. La blindatura del testo determina una rigidità inaccettabile, causando l'impossibilità di introdurre una misura di sana semplificazione che inserisce nella legislazione statale un principio generale di equilibrato snellimento che può servire — e deve servire — di riferimento all'intero paese.

Per questa ragione, noi sosteniamo che, dal momento che questo è un tema che è caro alla maggioranza e alla Casa della libertà, ovvero quello della modernizzazione e della semplificazione, rendendo più agili, snelle ed adeguate le procedure dell'organizzazione amministrativa degli enti locali, questa è l'occasione per passare dalle parole ai fatti e per introdurre in questo caso una reale misura di semplificazione corretta ed equilibrata e non, come tante volte è accaduto, quando dietro le parole d'ordine della semplificazione e dello snellimento, avete introdotto soltanto deregolamentazioni selvagge, liberalizzazioni della iniziativa economica e dell'intervento dei pubblici poteri nella vita economica.

Per questa ragione, questo emendamento rappresenta una prova reale della volontà di introdurre modernizzazioni serie della pubblica amministrazione (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Prendo atto che anche i presentatori dell'emendamento Vigni 27.2 insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Realacci 27.1 e Vigni 27.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	466
<i>Votanti</i>	460
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	203
<i>Hanno votato no</i> ..	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	470
<i>Votanti</i>	277
<i>Astenuti</i>	193
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	264
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

(Esame dell'articolo aggiuntivo 29.01 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo Vigni 29.01 (*vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 16*).

Ricordo che la sua eventuale reiezione preclude l'esame dell'ordine del giorno a prima firma Giudice n. 21.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per l'VIII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

FRANCESCO STRADELLA, Relatore per la VIII Commissione. Invito al ritiro dell'articolo aggiuntivo Vigni 29.01, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

UGO MARTINAT, Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vigni 29.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	470
<i>Votanti</i>	465
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	212
<i>Hanno votato no</i> .	253).

(Esame dell'articolo 30 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 30 *(vedi l'allegato A – A.C. 2032-B – sezione 17)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	476
<i>Votanti</i>	273
<i>Astenuti</i>	203
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	263
<i>Hanno votato no</i> ...	10).

(Esame dell'articolo 31 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31 *(vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 18)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	472
<i>Votanti</i>	462
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i> ...	462).

(Esame dell'articolo 34 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34 *(vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 19)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo alla votazione dell'articolo 34.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, noi voteremo a favore dell'articolo 34, anche perché al Senato sono stati approvati gli emendamenti che avevamo presentato alla Camera relativi alle misure di sostegno per le imprese armatoriali che esercitano il cabotaggio marittimo ed agli ulteriori contributi per l'eliminazione del naviglio vetusto, le cosiddette « carrette del mare », rifinanziando la legge n. 51 del 2001, che prevede un premio per questa demolizione. Proprio oggi, 17 luglio, la Commissione europea dovrebbe aver sciolto finalmente tutti i dubbi che erano stati avanzati su questa legge e che per oltre un anno – credo si tratti di un record – non sono stati debitamente affrontati dagli organi comunitari, comportando quindi la perdita di un lungo periodo di applicazione.

Colgo l'occasione per dichiarare di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Ro-

mani n. 9/2032-B/2 ed auspichiamo che queste misure, che erano in vigore in fino al 31 dicembre 2001 e che ora, con questa legge, vengono prorogate limitatamente all'anno 2002, trovino conferma anche negli anni successivi, se vogliamo evitare il fenomeno dell'abbandono delle imprese di armamento italiane nelle sedi di Genova, di Roma, di Civitavecchia, di Napoli, di Venezia, di Trieste e di tante altre città marittime. Infatti, questo comporta una forte perdita occupazionale e di occupazione di pregio e, purtroppo, già imprese importanti hanno avviato la procedura del trasferimento di sede nel registro internazionale di Madera o in quello della Gran Bretagna, con una perdita effettiva di occupazione qualificata nel settore marittimo che è molto pericolosa. Colleghi, nel corso dell'ultimo anno, l'Italia è passata dal secondo al terzo posto nella graduatoria delle flotte europee.

La raccomandazione che avevamo fatto al Governo era quella di accogliere gli emendamenti laddove fossero stati presentati per primi (quindi alla Camera dei deputati). Ciò non è avvenuto, ma è un bene che il Senato abbia corretto queste evidenti mancanze. L'altra raccomandazione che rivolgo al Governo è che queste misure vengano previste anche per l'anno prossimo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Mazzarello. D'ora in avanti mi vedo costretto a dare un minuto di tempo per dichiarazioni di voto a titolo personale, poiché il tempo a disposizione è abbondantemente terminato. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, il collega Duca ha già espresso chiaramente la nostra posizione. Oltre alla raccomandazione che egli ha poc'anzi espresso — che è fondamentale — vorrei farne altre due al Governo e approfittare della presenza del viceministro Martinat perché, purtroppo, il tema dell'economia del mare non è risolto da questo intervento: certamente esso fa compiere un

passo in avanti, rispetto alle posizioni chiuse che avevate assunto alla Camera durante la discussione su questo provvedimento e sulla legge finanziaria, ma rimangono aperte due importantissime questioni.

La prima riguarda la formazione dei marittimi: rischiamo che gruppi consistenti di marittimi, non potendo ricevere l'attestato professionale, siano sbarcati dalle navi. Quindi, vi è il rischio che si paghi un prezzo altissimo in termini di occupazione: che i marittimi italiani scendano dalle navi.

In secondo luogo, vista l'assenza del Governo, la mancata iniziativa sul tema della *security* dentro i porti, rispetto alle possibili infiltrazioni terroristiche — mentre gli altri paesi si stanno muovendo, il Governo italiano non si è ancora mosso —, rischiamo che i nostri porti vadano fuori mercato e, soprattutto, che nei commerci da e verso gli Stati Uniti, essi subiscano penalizzazioni. Chiedo al Governo di muoversi seriamente in questa direzione.

GIORGIO BORNACIN, Relatore per la IX Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO BORNACIN, Relatore per la IX Commissione. Signor Presidente, sono lieto di intervenire dopo il collega Mazzarello per ricordare che il problema di cui all'articolo 34 non stava a cuore solo all'opposizione. In prima lettura alla Camera, il presidente Romani ed io, come relatore, avevamo presentato un analogo emendamento che, purtroppo, era privo di copertura. Nel frattempo, durante l'esame del provvedimento al Senato, è stata trovata la copertura e siamo stati ben lieti di aver risolto questo problema.

Quanto al problema relativo alla formazione, vorrei ricordare al collega Mazzarello che, anche in questo caso, vi è un grosso problema di copertura. Vi è anche qualche problema di tipo sindacale. Ricordo alcuni articoli comparsi ieri sugli istituti nautici e alcune contrarietà da parte dei sindacati. Comunque, per risol-

vere questo problema, io ed il presidente Romani abbiamo presentato un ordine del giorno da esaminare al termine di questa discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	454
Votanti	448
Astenuti	6
Maggioranza	225
Hanno votato sì	437
Hanno votato no ..	11).

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

(Esame dell'articolo 36 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo esame dell'articolo 36 (vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 20).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo alla votazione dell'articolo 36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzarello, al quale ricordo che ha un minuto di tempo a sua disposizione. Ne ha facoltà.

GRAZIANO MAZZARELLO. Signor Presidente, ci asterremo dal votare. Ho ben chiaro, collega Bornacin, che manca la copertura finanziaria, ma occorre compiere delle scelte.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la IX Commissione*. Noi lo abbiamo fatto!

GRAZIANO MAZZARELLO. Non si possono penalizzare i settori produttivi

cresciuti con la politica dei governi precedenti, riguardante tutta l'economia del mare.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la IX Commissione*. È un altro emendamento questo, un'altra cosa!

PIETRO ARMANI. Sei fuori tema!

GRAZIANO MAZZARELLO. A proposito dell'articolo al nostro esame, voglio insistere affinché, finalmente, si compia una scelta definitiva nella direzione dell'autonomia finanziaria delle autorità portuali. È inutile, infatti, far crescere il numero delle autorità portuali! Il punto fondamentale è che possano avere una loro autonomia e che possano averla già dai prossimi mesi, perché questa è anche la condizione per far fronte a tutti gli investimenti necessari – come quelli legati al tema che proponevo precedentemente, ossia la sicurezza dentro i porti – che si potranno certamente realizzare se vi sarà un'iniziativa del Governo ed una capacità finanziaria degli enti destinati al governo dei porti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lion. Ne ha facoltà.

MARCO LION. Signor Presidente, non voteremo questo articolo, tuttavia riteniamo utile ricordare all'Assemblea che in questo articolo era stato inserito un comma sul trasferimento dei beni demaniali ai comuni – la reiterazione del famigerato articolo 71 della legge finanziaria – che la Camera ha provveduto a stralciare. Poiché, purtroppo, negli ordini del giorno questa problematica viene riproposta al Governo, vorremmo che, su questo tema estremamente delicato riguardante il demanio pubblico e l'eventuale condono per tutti coloro che avevano realizzato opere abusive, si iniziasse a fare un po' di chiarezza. Se vi sono, come viene sostenuto in diversi ordini del giorno, dei casi riguardanti amministrazioni comunali ben determinate e delimitate, che emerga

questo. Non si continui con una logica che, invece, è generalista, generalizzata e riguarda tutta Italia. Crediamo che il Senato, in questo caso, abbia svolto un ottimo lavoro nell'evitare una vergogna per i nostri beni ambientali e per il nostro demanio.

Mi avvio alla conclusione, ricordando di evitare per il futuro l'inserimento di questo malefico articolo 71 (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	468
Votanti	271
Astenuti	197
Maggioranza	136
Hanno votato sì	266
Hanno votato no .	5).

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

(Esame dell'articolo 37 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 37 (*vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 21*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	466
Votanti	264
Astenuti	202
Maggioranza	133
Hanno votato sì	262
Hanno votato no .	2).

(Esame dell'articolo 38 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 38 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 22*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Duca, il quale ha a disposizione un minuto. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non so se qualcuno abbia avuto modo di leggere, oggi, la pubblicazione degli ultimi dati sul trasporto ferroviario di merci: nell'ultimo semestre, il trasporto su ferro è diminuito del 12,2 per cento, proprio mentre si stanno facendo tutti i tentativi – così almeno viene detto – per spostare il più possibile il trasporto delle merci su ferro.

Orbene, abbiamo presentato alcuni emendamenti che cercano di risolvere talune incongruenze da noi rilevate nell'articolo 38 che, lungi dal facilitare il trasporto delle merci su ferrovia, introduce dei peggioramenti. Infatti, allorché si definisce il trasporto combinato, si include in esso il trasporto che ha origine su ferro o su strada, e viceversa, si esclude quello che ha origine o fine nel cabotaggio marittimo. Quindi, se un carico di merci passa dalla strada alla ferrovia, è riconosciuto il contributo; se, invece, lo stesso carico passa dal mare alla ferrovia, il contributo non è riconosciuto!

Quindi, vi invitiamo caldamente a correggere la disposizione o, quanto meno – e dovrebbe farlo il Governo – a dare assicurazione che la definizione di trasporto combinato comprende, benché non sia specificato nel testo, il passaggio dal mare alla ferrovia e viceversa.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 38 e sulle proposte emendative ad esso presentate, invito il relatore per la IX Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la IX Commissione*. Signor Presidente, invito al ritiro — altrimenti il parere è contrario — di tutte le proposte emendative presentate.

PRESIDENTE. Il Governo?

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Duca 38.1 non accedono all'invito al ritiro loro rivolto dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 38.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	453
<i>Votanti</i>	449
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	225
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> ..	252).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Raffaldini 38.2 non accedono all'invito al ritiro rivolto loro dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 38.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	450
<i>Votanti</i>	445
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> ..	250).

Chiedo all'onorevole Raffaldini se acceda all'invito al ritiro dell'emendamento Duca 38.3, di cui è cofirmatario.

FRANCO RAFFALDINI. No, signor Presidente, insistiamo per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO RAFFALDINI. Signor Presidente, questo emendamento intende correggere la dizione del comma 6, primo periodo, dell'articolo 38, in quanto, per favorire l'intermodalità si parla genericamente di sostegno alle imprese in generale.

Da una parte, con l'ultima legge finanziaria sono stati sottratti oltre 300 miliardi alle ferrovie proprio per il trasporto delle merci; adesso, con questa dizione così ampia, non si intende rispondere, in realtà, al problema sollevato, proprio un minuto fa, dall'onorevole Duca, vale a dire le necessità di utilizzare la ferrovia per il trasporto delle merci in intermodalità.

Proprio un'ora fa, il ministro Lunardi, nel corso di un'audizione in Commissione, ha indicato la necessità di intervenire in modo robusto sul trasporto ferroviario, in particolare per il trasporto delle merci. Ora, mi pare che non cogliere, un'ora dopo, questa urgenza, questo buon senso, questa politica dei trasporti che aiuti l'intermodalità ferroviaria, sarebbe un grave errore.

Invito quindi a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 38.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	463
<i>Votanti</i>	458
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no</i> ..	262).

Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Duca 38.4, 38.5, 38.6 e 38.7 non accedono all'invito al ritiro loro rivolto dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 38.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	469
<i>Votanti</i>	463
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	200
<i>Hanno votato no</i> .	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 38.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	467
<i>Votanti</i>	462
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	232
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> ..	260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 38.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	471
<i>Votanti</i>	465
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> ..	267).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI *(ore 17,53)*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 38.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	450
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i> ..	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 38.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 462
Votanti 278
Astenuti 184
Maggioranza 140
Hanno votato sì 270
Hanno votato no . 8).

(Esame dell'articolo 39 – A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 39 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2032-B sezione 23*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IX Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la IX Commissione*. Signor Presidente, invito al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

UGO MARTINAT, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione degli emendamenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 39.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 466
Votanti 452
Astenuti 14
Maggioranza 227
Hanno votato sì 198
Hanno votato no .. 254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 39.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 454
Votanti 448
Astenuti 6
Maggioranza 225
Hanno votato sì 192
Hanno votato no .. 256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raffaldini 39.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 456
Votanti 451
Astenuti 5
Maggioranza 226
Hanno votato sì 195
Hanno votato no .. 256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 39.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	469
Votanti	278
Astenuti	191
Maggioranza	140
Hanno votato sì	271
Hanno votato no .	7).

Sull'ordine dei lavori (ore 17,55).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Boccia, da questo applauso si capisce che lei è l'unico elemento unificante di questa Assemblea (*Applausi*).

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, per forza, perché sono l'unico che difende i colleghi dalle « angherie » della Presidenza che ci fa fare degli orari infernali (*Applausi - Si ride*).

Presidente, io le devo porre due questioni, però vorrei pregarla di una certa attenzione. Oggi ho letto, devo dire con molta soddisfazione (penso che tutti i colleghi possano essere altrettanto soddisfatti), che lei ha incontrato il Presidente del Consiglio Berlusconi e che ha affrontato alcune questioni che non solo io, ma anche tanti altri colleghi hanno sollevato in Assemblea: dalla sua partecipazione al *question time* all'eccessivo uso della decretazione d'urgenza, a tante altre questioni.

Io, Presidente, vorrei chiederle la cortesia, atteso che ormai è sui giornali, di informare un po' l'Assemblea sulle conclusioni di questo incontro, che ha riguardato alcune disfunzioni che io più volte ho segnalato. Devo dare atto di questo e, finalmente, oggi esprimo il mio apprezzamento, il mio compiacimento, il mio ringraziamento. A questo punto vorremmo, però, che i risultati ci fossero comunicati e ci auguriamo che siano positivi.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, le risponderò sicuramente alla fine dell'esame di questo provvedimento (ci sono ancora

pochi voti). Non ci sono dei segreti, le risponderò volentieri perché mi sembra giusto.

Si riprende la discussione.

(Esame dell'articolo 40 - A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 40 (*vedi l'allegato A - A.C. 2032-B sezione 24*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 40.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	472
Votanti	468
Astenuti	4
Maggioranza	235
Hanno votato sì	464
Hanno votato no .	4).

(Esame dell'articolo 41 - A.C. 2032-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 41 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 2032-B sezione 25*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IX Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIORGIO BORNACIN, *Relatore per la IX Commissione*. Signor Presidente, invito al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?